

lo sport in tv

13,00	Studio sport Italia1
16,00	Eurogoals Eurosport
18,00	Sportsera Rai2
20,00	De La Hoya-Mosley (replica) SkySport
20,20	Sport 7 La 7
20,45	Milan-Ajax SkySport2
20,45	Besiktas-Lazio Sky/Calcio9
20,45	Real Madrid-Ol. Marsiglia Rete4
21,00	Beach volley SkySport1
22,50	Pressing Champions League Rete4



## Petacchi non è invincibile, alla Vuelta lo batte Zabel

Il velocista spezzino cede negli ultimi metri sul traguardo di Sabadell. Nozal sempre primo

La notizia è che non ha vinto Petacchi. A batterlo nello sprint di Sabadell nella tappa più lunga di questa Vuelta (194 km) è stato una vecchia volpe del ciclismo mondiale, quell'Erik Zabel (33 anni) che nella sua carriera ha vinto ben 172 corse, condite da quattro Milano-Sanremo. Dopo essere stato capace di aggiudicarsi almeno una tappa a Giro, Tour e Vuelta nella stessa stagione (non capitava da quasi quarant'anni), il velocista spezzino è stato battuto da chi alla sua età (29 anni) vinceva quanto lui oggi. L'errore di Petacchi è stato forse quello di lanciarsi nello sprint troppo presto, facendosi raggiungere e superare da Zabel negli ultimi metri. L'arrivo, posto in leggera discesa, ha favorito la rimonta del tedesco, che quasi incredulo ha alzato le braccia al cielo. Terzo sul traguardo l'altro italiano Fabrizio Guidi, che aveva già tentato una fuga ad inizio tappa e che anche senza vittorie di tappa, sta comunque disputando un ottimo giro di Spagna.

Sulla parziale debacle di Petacchi hanno sicuramente influito le fatiche delle tappe pirenaiche. Proprio il corridore della Fassa Bortolo si era infatti ritirato alle prime salite del Tour de France, alimentando molte polemiche. Questa volta Petacchi ha resistito, proseguendo la corsa, e questo gli consentirà di potersi prontamente rifare nelle prossime tappe. La classifica generale rimane immutata con Nozal sempre maglia amarilla, in attesa della cronometro di Albacete di venerdì che dovrebbe delineare meglio i pretendenti alla vittoria finale. Dario Frigo rimane al quarto posto a 3'05" dal leader, davanti a lui altri due spagnoli, Igor Gonzalez de Galdeano a 1'48" e Manuel Beltran a 2'01". Oggi la Vuelta osserva una giornata di riposo che i corridori sfrutteranno per spostarsi a Utiel, da dove partirà la tappa di domani.

m..fr.

### Giorni di Storia

ordine e terrore

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# lo sport

### Giorni di Storia

ordine e terrore

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# Cercavano la Superlega. E questa cos'è?

Dopo due turni già un abisso tra le «big» e le altre. Una distanza che parte da lontano

Edoardo Novella

**ROMA** Due giornate che accennano un solco. Juve, Milan, Inter, Roma e Lazio li davanti a punteggio pieno. Poi un francobollo di limbo (Parma, Udinese e Lecce). In fondo la bolgia di tutte le altre, più di metà serie A (10 squadre su 18) già al piombo con almeno 4 lunghezze di distacco. Due turni, troppo poco per tirare somme. Ma che il drappello delle grandi fosse così compatto e staccato non era mai successo. Per la combinazione di questa "prima volta" decisivo il tandem delle romane, per un verso, e l'inzuccata *harakiri* di Cufè, per l'altro. Oltre che sull'aspetto tecnico - con la sola Inter a stentare, cosa che comincia a sembrare metodica e studiata -, la distanza però si misura su bacini d'utenza, merchandising e "peso". Sui milioni. Quelli su cui verte tutta la questione relativa al format dei campionati. Quelli su cui gira la giostra dei diritti tv.

Ieri a Milano la Lega ha certificato la B a 24 per questa stagione e il "lodo Galliani" per la prossima: A a 20 squadre, B a 22. Le ribelli che avevano imposto lo slittamento del campionato cadetto si sono rimesse in carreggiata strappando un meccanismo alchemico di promozioni e retrocessioni. In cui il vero incentivo sono i 5 milioni promessi a chi disputa lo spareggio tra la 6ª di B e la quart'ultima di A, e lo perde. E alla fine le dimissioni di Cellino (Cagliari), Zamparini (Palermo) e Pastorello (Verona) passano come mero danno collaterale. Le piccole non hanno spuntato nemmeno gli accordi per la pay tv, senza cui, minacciavano, niente calcio d'inizio. Murdoch ha scelto di investire secondo una logica chiara: 65 milioni alla Juve, 59 a Milan e Inter, 45 alla Roma e 39 alla Lazio. Per tutta la B, escluse Cagliari e Napoli che hanno già firmato per conto loro, Sky offre 12,5. La richiesta è di 40. E con *Gioco Calcio* ancora impantanata, inevitabilmente trattabili. Rimandando alle cifre, l'assemblea di via Rosellini ha deciso di redistribuire la mutualità della serie cadetta. Divisione per 21 anziché per 20, prende an-

che il Catania. «I soldi in più - ha spiegato Galliani - verranno dal mancato pagamento della quota alle squadre retrocesse dalla B alla C1». Ovvero nessuna, con il Cosenza respedito in D e il condono offerto - Fiorentina a parte - anche a Salernitana e Genoa. La fetta di torta che intasca Gaucchi è leggera 1 milione e 200mila euro.

Dunque calcio spaccato in due. Da una parte un circolo d'eccellenza, pronto al più ad ospitare, in futuro, piazze contanti come Napoli, Bari e Palermo. La Superlega, cioè, secondo gli auspici di Berlusconi. Dall'altra le piccole, quelle senza zeri sui contratti e senza immagini sullo schermo. Praticamente una giocofila. «C'è un divario troppo marcato e via via crescente - Matarrese all'uscita della riunione a Milano -, il momento delicato è stato in qualche modo superato, ma il malato è sempre grave». Le istituzioni del pallone, ricompattate a forza dal decreto "tagliaTar", scricchiolano ancora. «C'è poco da star lì - conclude il vicepresidente di Lega -, il sistema andava prima portato in ospedale e fatto guarire, poi si affrontavano le questioni. Adesso la nostra struttura va ripensata». C'è chi ha già le idee piuttosto chiare.



## Champions League

### Milan, rivincita con l'Ajax Besiktas-Lazio a Istanbul

**MILANO** La sconfitta subita il 23 aprile scorso nei quarti di finale, con un gol di Inzaghi all'ultimo minuto, brucia ancora e Ronald Koeman, tecnico dell'Ajax, non ha dimenticato. «Quella sconfitta - dice - ce la ricordiamo, è fresca. In noi c'è ancora delusione, ma anche la voglia di vendicarci». Gli risponde Carlo Ancelotti: «Rispetto a quella gara il Milan si presenta in condizioni migliori, con l'organico al completo a parte due giocatori, Kaladze e Pancaro». L'undici che affronterà l'Ajax non sarà molto diverso da quello che ha sconfitto il Bologna, con il rientro di Maldini al centro e di Cafu a destra e con Costacurta confermato a sinistra. In attacco Shevchenko (nella foto) e Filippo Inzaghi. Anche allo stadio Inonu di Istanbul, dove stasera la Lazio affronta il Besiktas, ri respira aria di rivincita. Furono proprio gli uomini di Mancini a fermare il cammino dei turchi nei quarti di finale della Coppa Uefa 2002/2003: 1-0 all'Olimpico, 2-1 (sempre per la Lazio) al ritorno. «Noi andremo in campo per vincere - annuncia secondo copione Mancini -, cercando di giocare una buona partita, anche se siamo consapevoli che non sarà facile».

## nuove frontiere del fair play

### Infortunati simulati e cazzotti nel rugby

Simulazione, fallo tattico, slealtà sportiva... il dubbio che assale lo spettatore è più che legittimo. Un contropiede possibile, anzi probabile, e un avversario che, furbescamente cade a terra invocando i soccorsi. I compagni che invitano gli altri a buttare la palla fuori per consentire l'ingresso in campo di medico e massaggiatore. Il sospetto è legittimo: se questo fosse un modo (sleale) per sventare un pericolo? Chi può garantirci che non sia così?

È successo, per esempio, durante Siena-Inter, quando Chiesa, in fase di contropiede è moralmente costretto a fermarsi per

permettere i soccorsi a Cannavaro, caduto a terra. Non doveva forse fermarsi Chiesa? Figuriamoci le polemiche che ne sarebbero scaturite (ne abbiamo avuto un assaggio a Milano, durante Italia-Galles) con risse in campo e discussioni infinite tra sostenitori dell'una e dell'altra parte... Ma allora, come garantire le cure mediche al giocatore infortunato pur non sprecando la possibilità di fare gol? Si potrebbe permettere l'ingresso in campo del medico anche ad azione in corso oppure far ripartire l'azione nello stesso punto e nelle stesse condizioni in cui è stata interrotta. Fantasia? Provare e vedere...

Ma il punto centrale, è quello della lealtà. Sempre più rari sono gli casi di sportività, pochi gli esempi da seguire e da emulare. Se ufficialmente si manifesta il rispetto e l'onestà, sotto sotto si insegna il contrario: trattenere l'avversario per la maglietta, fermarlo in caso di pericolo, fermarlo in punto e basta. D'altronde il calcio è anche uno specchio della società e nella società non ci sono forse esempi illustri che sfuggono ai processi, che ci insegnano a farcela in tutti i modi? Ad approfittare di qualsiasi espediente

per ricavarne un profitto in barba a regole e leggi? Ecco allora, il doping, il caso passaporti... Non episodi, non fenomeni irrazionali, ma segnali di un modo di pensare e di vivere. Il calcio non è, insomma, immune dall'aria che respira.

In questi tempi di accuse e di business, di conflitto di interessi e di voracità commerciale, non dovremo meravigliarci di una presunta slealtà sportiva, per quanto deprecabile sia, ma pensare a regole da applicare. Colpisce e rattrista, invece, che il clima di esasperazione dilaghi dappertutto: nel rugby, per esempio, sport che fa del fair play una vera e propria bandiera. Ieri un giocatore di Tonga, Leāetaoa, ha dichiarato ad un giornale di Sydney che nei prossimi mondiali (cominceranno il 10 ottobre in Australia) lui e i suoi compagni scenderanno in campo per «provocare gravi infortuni» agli avversari della Nuova Zelanda (nazionale con la quale esiste una grande rivalità). Ha detto: «Vogliamo far loro male proprio in senso fisico. Ne metteremo fuori uso qualcuno...». Gli All Black sono avvisati. Che almeno siano botte leali.

a.q.

Questa è la rubrica che, per ragioni di spazio, non è stato possibile pubblicare ieri. Ce ne scusiamo con i lettori.

**60 anni fa** Quale era la "situazione" degli scacchi nei mesi precedenti e successivi all'8 settembre del 1943? Stralciamo un po' di notizie dalla rivista *L'Italia Scacchistica*, che fu stampata regolarmente fino alla fine dell'anno. Sul numero di Novembre-Dicembre 1943 si legge: «Per doverosa economia di carta spediremo la rivista a cominciare dal prossimo fascicolo solo a coloro che hanno rinnovato l'abbonamento per il 1944. Diamo assicurazione che, se per cause di forza maggiore dovessimo cessare la pubblicazione nel corso del 1944, rimborseremo la quota parte dell'abbonamento non usufruito». E infatti nel 1944 *L'Italia Scacchistica* fu bloccata dal divieto di usare la carta. Riprenderà ufficialmente la pubblicazione con il numero di gennaio



1946. Nonostante il difficile periodo storico, nel giugno del 1943 - dal 20 al 30 - si svolge a Firenze la finale del Campionato Italiano. Il titolo andò a Vincenzo Nestler (Agrigento 1912 - Roma 1988), che vinse tutte le partite, salvo la patta nell'incontro diretto con Mario Napolitano (Acquaviva delle Fonti 1910 - Firenze 1995), che pareggiò altri due incontri e giunse secondo; da notare che i due avevano rappresentato l'Italia al Campionato Europeo svoltosi a Monaco, in Germania, nel settembre 1942: Napolitano nel Principale (vinto da Alekhine su Keres), Nestler nel Sussidiario (dove si piazzò 3° ex aequo su

12). **Calendario Tornei.** Ricordiamo dal 17 al 25 settembre, a Sainint-Vincent in Valle d'Aosta, l'Europeo Seniores (uomini Over 60, donne Over 50); risultati e partite sul sito [www.scacchivda.com](http://www.scacchivda.com); per gli accompagnatori, Open dal 17 al 21, tel. 0165.99097. Dal 18 al 21 torneo di Vanzaghello (Mi) tel. 0331.876195. Altro appuntamento importante il festival internazionale di Genova, dal 21 al 28, a Palazzo Ducale, tel. 010.2477648. Semilampo. Venerdì 19: Barlassina (Mi), ore 21, gelateria Ceconello. Sabato 20: Roma, ore 16, via Liszt 52, tel. 347-3333830. Varese (ore 14, Lido

### Bezgodov - Bachin 56 Campionato della Russia 2003

	a	b	c	d	e	f	g	h
8								
7								
6								
5								
4								
3								
2								
1								
	a	b	c	d	e	f	g	h

**Soluzione**  
Il Bianco ha giocato 1. Dc1 ed il Nero ha abbandonato. Dopo 1... Dc6: 2. d7, la promozione del Pedone è inevitabile e il Bianco resta con la Torre in più.

Schiranna) tel. 02.22470385. Domenica 21: Milano, Scacchistica via Carlo Bazzi 49, ore 14.15, tel. 02.89512120. Nichelino (To) ore 9.30, tel. 338-8553541. Bergamo Alta, ore 9.30, tel. 035.232275. Villa Guardia (Co), tel. 031.920968. Atina (Fr), Palazzo Ducale, ore 9.30, tel. 0776-609289. Taranto, tel. 339.2695576. Montebelluna (Tv) ore 9.30, tel. 0423.22975; nella giornata sarà consegnato il premio "Una vita per gli scacchi" questa volta postumo alla memoria di Alvise Zichichi. Aggiornamenti e dettagli sul sito [www.italiascacchistica.com](http://www.italiascacchistica.com) e [www.federscacchi.it](http://www.federscacchi.it).

**La partita della settimana** La scorsa settimana le mosse sono apparse per errore con l'iniziale dei pezzi in Inglese. Nessun problema, comunque, a ricostruire la partita: tutti hanno capito che "K" (King) è il Re, "Q" (Queen) la Donna, "R" (Rook) la Torre. Ma molti ci hanno chiesto il perché della iniziale

"B" per l'Alfiere e soprattutto "N" per il Cavallo. L'Alfiere in inglese è "Bishop" (vescovo), a conferma dell'importanza degli ecclesiastici nel contesto della Corona britannica già nel Medioevo, quando il nome venne abbinato al pezzo. Quanto al Cavallo, il termine inglese è "Knight" (letteralmente cavaliere), ma poiché la "K" indica già il Re, per designarlo senza creare confusione è stata scelta la seconda lettera, appunto la "N". Dal Campionato militare della NATO svoltosi vicino a Copenhagen la scorsa settimana, una divertente partita di Fabrizio Benedetti, nostro portacolori. Ranario (USA)-Fabrizio Benedetti (Difesa Ortodossa) 1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cc3 d5 4. Ag5 Cbd7 5. c:d5 e:d5 6. C:d5? C:d5! 7. A:d8 Ab4+ 8. Dd2 R:d8 9. 0-0-0 A:d2+ 10. T:d2 C7f6 11. e3 Ce4 12. Ac4 Cb6 13. b3 C:d2 14. R:d2 C:c4+ 15. b:c4 Te8 e il Bianco ha abbandonato dopo un'altra decina di mosse.